



DECRETO
Crescono
i casi
di famiglie
spezzate (Spf)

L'ASSOCIAZIONE

Sit-in dei papà separati al Tribunale dei Minori

L'Associazione Papà Separati Lombardia (www.papaseparatilombardia.org) è una Onlus nata nel 2005 per tutelare il diritto dei minori alla bigenitorialità, ovvero a poter vivere un rapporto sereno con entrambi i genitori anche in caso di separazione. Conta centinaia di iscritti e porta avanti molte iniziative come la Carta Etica per la Bigenitorialità e la battaglia contro il sistema del divorzificio. Per lunedì prossimo ha organizzato un sit-in di protesta davanti al Tribunale dei Minori. «Spesso si dimentica che a fare le spese di tutto sono i minori — dice il presidente Domenico Fumagalli — e che una comunità costa ai Comuni dai 150 ai 300 euro al giorno per minore».

«È un bravo genitore» Ma gli tolgono la figlia

di LAURA MARINARO

— COLOGNO MONZESE —

IL TRIBUNALE dei Minori ha deciso che il 13 giugno la sua bambina di dieci anni entrerà in una comunità-alloggio perché, anche se lui è idoneo a tenerla e la madre no, è meglio evitare reazioni della genitrice. Contro la decisione che penalizza una figlia di genitori separati, sta lottando il padre della piccola. Lui, come i genitori dei bambini di Basiglio, vorrebbe impedire l'ennesimo trauma che la permanenza, anche temporanea, in comunità, significa per la bambina. Per questo l'uomo, 44 anni, lunedì prossimo protesterà davanti al Tribunale dei Minori di Milano con l'associazione Papà Separati Lombardia di cui fa parte e con altre associazioni di genitori, vittime di

analoghe decisioni.

«Sono sempre stato una persona tranquilla e onesta, senza problemi con la Giustizia e adesso mi ritrovo in un meccanismo costruito contro mia figlia — racconta il papà che con la sua famiglia viveva a Cologno e dopo la separazione si è trasferito in un altro Comune —. I guai sono iniziati nel 2003 quando la mia ex moglie ha iniziato ad ostacolare le mie visite, al punto da denunciarmi per abusi

IL CASO
**Scelta presa per evitare
le reazioni dell'ex moglie
inadatta a vivere
con la bambina**

li del Comune di Cologno che hanno richiesto una consulenza tecnica di parte sulla capacità genitoriale degli ex coniugi. Nel frattempo la piccola è rimasta con la madre ma con possibilità per il padre di vederla. «Un inferno: la mia ex moglie

ai carabinieri. Fortunatamente non le hanno mai creduto e le accuse sono cadute».

A QUEL PUNTO, come da prassi, sono intervenuti i servizi socia-

a dicembre è arrivato il decreto di collocamento temporaneo in comunità: ho chiesto agli psicologi cosa volesse dire temporaneo e mi hanno risposto due anni!».

«Non mi è mai capitato un caso così assurdo — dice Germano Margiotta, legale dell'uomo — tutte le consulenze sono favorevoli al collocamento con il padre, ma ci siamo trovati davanti a persone che non hanno avuto coraggio di decidere e per inerzia hanno trascinato la situazione fino a questo punto. Ci opporremo ancora al decreto quando potremo farlo».

impediva le visite, finché il Tribunale ha deciso che entrambi dovevamo avere incontri protetti con la bambina. Poi, stabilito che la bimba non doveva più vivere con la madre, ma poteva stare con me, anche di notte, come una doccia fredda